

Diritti dei Popoli - Viareggio. 1.

di Magda Tomei



Riportiamo le conclusioni della Scuola Estiva di Viareggio organizzata dall'Associazione Diritti dei popoli, come dette dal suo pres. Magda Tomei. Abbiamo già pubblicato l'invito e il mio intervento alla Scuola. Con queste conclusioni speriamo di avviare una interessante collaborazione: **WOLF** ha bisogno di sviluppare argomenti così essenziali per la vita dell'Europa. C.Gily

Con alcune riflessioni e suggerimenti si conclude oggi la settima edizione della Scuola Estiva di Alta Formazione sul tema "Economia sommersa, economia criminale e crescita delle disuguaglianze. Rischi per la tenuta della democrazia. Quali tutele per i diritti dei cittadini?" Dal 2006 con la Fondazione Basso e la Scuola per la Pace della Provincia di Lucca affrontiamo argomenti di carattere sociale, giuridico ed economico che sono di particolare interesse nella nostra vita quotidiana e meritano una riflessione condivisa. Per questo si è cercato di estendere la collaborazione ad enti e associazioni che operano nel settore del volontariato, della solidarietà, della difesa dei diritti umani e dei popoli. Il compito che ci siamo dati è quello di promuovere una comunicazione che si basa su una corretta informazione. I modelli della cultura popolare oggi non sono più creati solo dalle agenzie sociali del passato (famiglia, scuola, lavoro) ma anche dalla potente e diffusa cultura dei media, che ha testi che raggiungono tutti/e a tutte le ore della giornata, dalla televisione, alla rete, ai videogiochi. Tutto questo va considerato dal punto di vista della formazione del cittadino che assorbe senza poter reagire o discutere e trova sempre meno spazi per una sua formazione libera. Con questa nostra scuola proponiamo dunque uno spazio libero anche se limitato in cui la libera circolazione ed espressione di idee crei formazione sia individuale che collettiva. Il problema dell'etica della comunicazione è stato infatti uno dei primi ad essere affrontato in questa sede. Ma quando parliamo di etica ne parliamo in senso hegeliano che comprende sia il punto di vista della morale che quello del diritto. Si parte dalla situazione storica, dal presente da analizzare per risalire al diritto e all'etica. Quando in questo caso parliamo di informazione e formazione parliamo in effetti di controinformazione o corretta informazione e questa controinformazione viene agita con gruppi di studio e progetti di ricerca. Per questo ci siamo rivolti/e ad associazioni culturali presenti sul territorio, fondazioni ed istituti, a rappresentanti del mondo accademico, coinvolgendo le istituzioni sensibili ad avviare una riflessione che sia frutto di un libero impegno individuale e collettivo. Questo seminario che ha visto la partecipazione di associazioni di vario indirizzo, ha sortito lo scopo che si era prefisso cioè informare e formare i/le partecipanti a riguardo

dell'economia e della finanza criminale, dei costi sia economici che sociali, delle dimensioni di questi e dei loro effetti. E' stato preso in considerazione il problema dell'immigrazione e dei diritti degli stranieri in Italia ed è stata ampiamente trattata l'evoluzione della disciplina giuridica dell'immigrazione con particolare riguardo allo *Ius Soli*. E' stata considerata in prima istanza l'ingerenza illecita dei sistemi criminali nell'area dei pubblici appalti e valutata la comunicazione nella società mafiosa. Nel periodo che stiamo attraversando, tutt'altro che oscuro ma comunque molto confuso, i valori universali base della nostra cultura occidentale quali il rispetto dei diritti umani, il riconoscimento dei diritti dei popoli, il concetto di legalità e il concetto di democrazia vengono messi in discussione quando non sono invocati a giustificazione di opposti comportamenti. E' Stato pertanto unanimemente concordato che ogni sorta di impegno delle associazioni di volontariato che operano nel sociale unitamente ad istituti di ricerca e fondazioni deve essere portato avanti affinché, contro ogni forma di emarginazione, la scuola sia aperta ai mutamenti della società civile e sia considerata come il luogo del cambiamento. Una richiesta dovrà essere fatta alle amministrazioni perché potenzino forme di democrazia partecipativa mettendo locali a disposizione delle associazioni ed esperti che illustrino al cittadino le nuove leggi per incentivare la legalità. Dalle discussioni animate e interessate sugli argomenti proposti sono emerse alcune indicazioni di massima dettate dall'interesse dei/le partecipanti per la legislazione a riguardo della corruzione endemica nelle aree di intervento pubblico. Le proposte emerse, riguardano la legge 190 del 2012, essendosi a lungo parlato delle normative che mirano a modificare le opportunità che hanno favorito lo sviluppo della corruzione. Si è stabilito di inviare una lettera aperta alle amministrazioni vicinarie in cui si chiede alle medesime se hanno adottato la Carta di Pisa e cosa intendono fare. "La Carta è il codice etico predisposto da **Avviso Pubblico** e destinato agli enti e agli amministratori locali che intendono rafforzare la trasparenza e la legalità nella pubblica amministrazione, in particolare contro la corruzione e l'infiltrazione mafiosa. Il codice fornisce alcune precise indicazioni agli amministratori locali su una serie di questioni specifiche, tra le quali: la trasparenza, il conflitto d'interessi, il finanziamento dell'attività politica, le nomine in enti e società pubbliche e i rapporti con l'autorità giudiziaria." La Carta, può considerarsi un primo tentativo di esprimere una politica anticorruzione proveniente dal basso con l'intento di rafforzare il rispetto dei valori costituzionali.

Si è suggerito di attivare le nostre strutture associative perché vadano a rendersi conto di queste realtà e facciano azione di monitoraggio. Di seguito si è pensato di evidenziare con una pubblicazione sui giornali locali l'amministrazione che si è distinta per le buone pratiche anti corruzione e per aver diminuito la percentuale di cementificazione del territorio.

Per quanto riguarda il tema del diritto dei popoli, dei tribunali di opinione e del diritto internazionale trattato dal Dottor Gianni Tognoni, direttore dell'Istituto Negri Sud e segretario generale del TPP (Tribunale Permanente dei Popoli) ci riserviamo di trattarne in una prossima.